

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli*.
Pei quattro mesi, cioè a tutto l'anno 1882, italiane lire 8.

Udine, 29 agosto.

Gli egiziani si ritirano — ecco il riassunto dei pochi telegrammi di fonte inglese pervenuti dall'Egitto. Vedremo quanto cotale notizia riceva conferma nei fatti successivi; perchè, malgrado questo ritirarsi, gli arabi *vanno* (secondo altri telegrammi) *fortificandosi e ricevono continui rinforzi*.

La *République Française* intanto continua a perorare perchè la Francia esca alla perfine dalla sua inazione, mentre d'altro canto la stampa tedesca comincia a gridare contro il Gambetta — di quel giornale ispiratore — e lo accusa di smodata, volgare ambizione personale, di avventuriero politico. Noi crediamo che forse cotale aspre parole sieno dette per rinfocolare gli odii, proseguendo Bismarck nella sua oculata politica di altalena apparente cui siamo abituati, per unico fine raggiungere.

Ma aspettiamo che la sfinge da sé stessa si sveli. Chè difatti, secondo taluni, penserebbero alla Cancelleria tedesca di pubblicare una raccolta di documenti diplomatici per correggere gli errori invalsi nel pubblico circa la parte sostenuta dalla Germania nella questione egiziana.

LE TRANSAZIONI

Ci sembra argomento importantissimo — e ne parleremo senza lungaggini e senza pedanterie. C'importa di evocare qualche momento di una storia recente; di rilevare alcune condizioni di fatto della nostra società italiana, e di segnare certi limiti che non pochi ignorano e altri molti non rispettano, pur conoscendoli. D'altra parte l'imminenza delle elezioni generali impone l'abbandono delle astensioni e dei riserbi, anche a chi sente vivissimo il desiderio di rimanere nell'ombra.

Nelle biografie degli uomini, illustri o meno, che navigano da un pezzo nel mare magno e fortunoso della vita pubblica, l'osservatore leggero non trova di solito un contegno conseguente; ed è indotto quindi a biasimi frequenti e a condanne. Certo nella storia nazionale degli ultimi tempi non mancarono gli incoerenti, i versipelle ed i girella; ma molte pretese contraddizioni, molte defezioni apparenti sono invece il prodotto naturale del tempo che modifica i criteri e i giudizi, degli avvenimenti, spesso impreveduti, che insegnano; per usare un neologismo accettato, del *clima politico* che non permane costante. Se rivediamo colla memoria i primi albori del nostro Risorgimento, troviamo che l'indirizzo patriottico ebbe carattere repubblicano; e tale si mantenne in parte nelle confuse agitazioni e nelle gloriose rivolte degli anni 1848 e 49. Era ben giusto infatti che la prova secolare di re traditori e tiranni distogliesse dal pensiero di affidare ad un principe le speranze e le sorti della oppressa Nazione. Ma l'ultima fase del regno di Carlo Alberto: lo Statuto e la guerra all'Austria; e in appresso lo splendido trentennio di Vittorio Emanuele indussero man mano gli Italiani a considerare la Casa di Savoia come base tetragona della loro redenzione. Adesso, dopo la sanzione di leggi eminentemente popolari, quali potrebbero fiorire nel più libero degli Stati, l'intransigenza repubblicana non ha ragione di esistere; e solo si deve rispettare nei pochi che la professano, come una convinzione qualsiasi, o come un modo d'intendere e di esprimere il carattere. La accettazione leale della Monarchia liberale di Savoia non è dunque una transazione onde possa venire censura agli antichi repubblicani: e va

della invece una logica transizione, imposta dalle cose e dai tempi.

Nel periodo rivoluzionario dello Stato italiano si formarono due grandi partiti nazionali, due *scuole* per così dire — derivanti da un differente modo di apprezzare le condizioni del Paese e i mezzi politici, come pure da criteri di governo essenzialmente diversi. Qualcuno afferma ora i due partiti invecchiati o morti; ma essi non sono altro che diminuiti del loro valore storico, per il fatto che la Rivoluzione è compiuta. Essi (restino o mutino gli antichi nomi) vivono sempre e vivranno, perchè rispondono a due tendenze diverse, inerenti alle disuguali condizioni morali e materiali degli uomini; senza contare che convergono alla discussione feconda di tutti i problemi civili. I *liberali moderati* si presentano amantissimi della Patria e del Re, ma idolatri dell'ordine più assai che della libertà, ritrosi alle riforme ardite, tementi d'ogni novità che smova troppo a fondo il passato; i *liberali progressisti*, al contrario, vedono la salvezza della Patria e delle istituzioni nel rapido ed ampio sviluppo della democrazia e in quelle coraggiose riforme che, vantaggiando sotto tutti gli aspetti le classi meno fortunate, prevengono e impediscono o allontanano almeno indefinitamente, i minacciati disastri della *questione sociale*. Ebbene: questi partiti possono transigere, cioè possono e devono accordarsi, anche nelle elezioni politiche, contro il Papato che è la sventura e il pericolo dell'Italia, o contro coloro che si annunciano come sovvertitori dei principi fondamentali che reggono il consorzio civile; e devono anche atteggiarsi concordi dinanzi agli stranieri, ove si trovasse in giuoco l'onore o l'esistenza dello Stato. Ed è pure ad Essi consigliabile l'accordo nelle piccole questioni — ove non di principi si tratti, ma di misura e di convenienza. Ma fuori di ciò, è altamente a desiderarsi che i due partiti mantengano la loro speciale fisionomia: lo facciano opponendosi, nelle elezioni, candidati sicuri, integri, operosi: lo facciano combattendosi a visiera alzata, con balda franchezza. Noi, militanti per la bandiera del *Progresso*, non adoreremo, neanche se difeso da degni uomini, al concetto, pur seducente, della *trasformazione* dei partiti e della formazione d'un *unico partito nazionale* — che rappresentando tutta la Nazione quale sorse dai Plebisciti, non potrebbe dirsi un *partito*; e non baderemo punto a coloro che divenuti impossibili per precedenti di ostilità alle riforme o addirittura di regresso, si sbracciano ora a cianciare della dominante confusione politica per rivenire a galla sulle acque intorbidate.

Ammettiamo facilmente che la convivenza sociale costi di reciproche concessioni, di restrizioni della libertà individuale a vantaggio dell'ente collettivo: e bene adoperata, in generale, chi si dimostra conciliante e sente in sé stesso i buoni istinti pacieri. Da questo lato le controversie elettorali sono un guaio: succede per esse, pur troppo, che molti rapporti personali rimangono rotti o turbati o affievoliti almeno per un certo tempo; nè l'esempio di Stati più maturi nell'esercizio della libertà ci affida di veder cessato il malanno. Ma meglio questo malanno, oh meglio assai che la floscia e cinica apatia; meglio che le transazioni colpevoli o gli assurdi compromessi! Prescindendo per un momento dalla apatia non mai abbastanza condannata, noi (senza negare quel tanto di sano che è nella società) vediamo non poche volte nelle azioni degli uomini i fini obliqui dell'interesse o degli onori; la *prudenza* celare la viltà; la *toleranza delle idee* il getto dei più sacri principi; o non vorremmo che ciò si verificasse nella vicina prova delle urne.

Siamo rimasti nel campo dei fatti e delle idee generali; e troppo buon segno sarebbe se il discorso sembrasse una lezione superflua su argomento conosciuto. Altro diremo forse su speciali questioni; toccando alla stampa periodica il compito di far chiaro sulle cose e sulle persone, e di mettere, come si dice, le carte in tavola.

Pietro Bonini.

La tattica delle insinuazioni.

Nel *Diritto* leggemo un articolo, che merita di essere riportato. Con esso l'autorevole *Giornale di Roma*, in risposta all'*Opinione*, confuta accuse ormai troppo usate, quelle cioè di disaccordi e di mene sotterranee che esisterebbero nel Gabinetto.

Il *Diritto* scrive: «Ormai il pubblico dovrebbe essere abituato a questo sistema che chiameremmo di denigrazione, se la parola non paresse troppo viva per quanto vera ed appropriata. Tuttavia crediamo che sia opportuno tratto tratto di porto sull'avviso, denunciando il sistema stesso all'onesta coscienza di coloro, i quali pensano che anche in politica debbano sottostarsi le ragioni di partito alla verità».

Noi saremmo un po' curiosi di sapere quali risultati gli avversari si attendono da codesto modo di procedere, e quali benefici essi sperino per la causa che difendono. Per noi i risultati sono quelli di falsare la pubblica opinione, troppo spesso impressionabile, rappresentandole sotto falsi colori gli uomini che sono al potere, di sfatarne l'opera così all'interno come al di fuori, pregiudicandone il prestigio in momenti gravi come quelli nei quali versiamo. I benefici poi sono nulli per il partito che adopera questi mezzi; inquantochè è difficile si possa continuare lungamente nel prestar fede alle calunnie che la partigianeria si piace di seminare, mentre i fatti quotidiani con opera indefessa si affaticano a distruggerle.

E calunnia è quella di bandir solennemente che dei ministri (i quali, checchè ne dicano gli avversari, sono gentiluomini ed onesti uomini) congiurino per scalzarsi a vicenda; calunnia lo affermare che questi proclamino in pubblico una devozione alle istituzioni che in segreto non professano; calunnia il notare ogni incidente, per trarne deduzioni arrischiata e maligne, appena comprendono l'acerbità con parole inacerbite, colle quali si chiede agli avversari di chiarirne l'inesattezza.

Che se poi questi si dedicano all'opera titanica di smentirle giorno per giorno, ora per ora (opera alla quale un ministro non può certo consacrare il suo tempo), allora delle smentite non si prende nemmeno atto; sicchè i lettori devoti a quella chiesa e che ebbero sotto gli occhi l'accusa, ignorano la smentita e restano sotto una impressione che la lealtà avrebbe interesse di cancellare.

Non è d'uopo neanche di notare che questi fogli non si prendono certamente la cura di rilevare gli attacchi a cui i ministri da essi accusati di radicalismo sono fatti segno da parte dei giornali così detti loro — attacchi che, ove fosse necessario, proverebbero l'assurdità delle insinuazioni moderate. Ma a che parlare di assurdità? Ci vorrebbero volumi per raccogliere quelle che vanno spargendosi in questi giorni di preparazione elettorale! Un giornale di Milano, per es., scrive che alcuni membri del Gabinetto hanno impedita l'esecuzione di una sentenza contro chi insultò il Re e la Monarchia. Un altro giornale se ne fa eco, e rugiadamente dichiara di non credere ad enormità siffatta: ma tuttavia vi ricam sopra considerazioni e commenti, affermando che, malgrado abbia fiducia esser notizia falsa, crede nondimeno indispensabile venga smentita.

Il più volgare buon senso sarebbe bastato per chiarire che si trattava di una delle solite assurdità. Ma come può invocarsi il buon senso, quando la passione partigiana fa velo all'intelletto? Era d'uopo che l'insinuazione facesse la sua strada; tale era l'intento, ed una volta raggiunto, non occorreva preoccuparsi d'altro.

Questa tela, così artificiosamente ordita, costituisce tutto intero il lavoro di una stampa che dimentica l'alta sua missione, ed i suoi doveri verso il paese. Ed è lavoro ben più pericoloso di quello dei nemici aperti franchi e decisi, i quali almeno hanno il merito di dire netto e tondo ciò che pensano, e ciò che vogliono.

Parole dolci, atteggiamenti in vista amichevoli, attacchi che hanno l'apparenza di benevoli consigli, timori vaghi, indeterminati, i quali ostentano una cura gelosa ed onesta per istituzioni che non

corrono verun pericolo, tutto questo si presenta al pubblico, seminando sospetti che nell'animo dei timidi facilmente attecchiscono.

Oh! non sarebbe egli tempo che il paese ne facesse giustizia? A noi pare di sì; perocchè, continuando per questa via, si paralizza ogni buona intenzione e chi ne sente irreparabile danno è l'amministrazione della cosa pubblica, per la quale certi nostri avversari mostrano, a parole, così viva e così tenace sollecitudine.

AL CONGRESSO ALPINO INTERNAZIONALE DI SALISBURGO

(Nostra Corrispondenza).

Salisburgo, 12 agosto 1882.

1. Quella sera stessa del 10 agosto un buon paio di cavalli ci condusse a Berchtesgaden, dove vi assicuro che quanto a dormire potevamo far concorrenza ai tassi.

Berchtesgaden è una graziosa borgata di oltre un migliaio di abitanti posta nel centro di quella specie di sporgenza, che la parte sud est della Baviera conficca quasi un cuneo nel territorio di Salisburgo, il quale a sua volta la abbraccia a branche di scorpione. Questa sporgenza è preziosa per la Baviera, non tanto per le pittoresche e boschive asprezze del territorio tutto montuoso, nè per le selvaggio attrazioni del König See, a noi ormai noto, quanto per le ricche saline e per alcune singolari industrie che alimenta.

Noi finora ne avevamo ammirato soltanto il lato alpinistico: adesso potevamo conoscerne il valore economico. La bella e tranquilla popolazione di Berchtesgaden impiega i lunghi giorni d'inverno, in egregi lavori d'intaglio, nei quali la pazienza gareggia col più fino buon gusto. Tranne l'avorio, la materia prima gliela forniscono le vicine cave di marmo, i boschi e l'abbondante selvaggina che vi abita, onde un'infinità di elegantissimi oggetti minutamente lavorati in legno, in corno, in osso, in marmi multicolori; pipe, gingilli, scatole, statuette, cornici, quadri, coltelli, bastoni, utensili domestici, tavoli, stipi, insomma un vero pandemonio da lasciarvi la borsa e il cuore. Andare a Berchtesgaden, senza portar via qualche memoria del luogo, è impossibile; entrare in un di quei molti eleganti negozi a borsa piena non è consigliabile, tanto meno poi condurvi moglie e bambini.

2. Pagato a quella industria il nostro modesto tributo da alpinisti e colmati i vuoti dello zaino dei suoi prodotti, ci affrettammo a visitare le saline. Per vederle, occorre far una amenissima passeggiata di un miglio forse verso Bergwerk di sotto, dove, pagati due marchi ed ottenuto quindi il permesso di accedervi, vi si fa subire un completo travestimento. Consiste in uno speciale beretto, in un paio di larghi pantaloni e in larga giubba a cintura, che infilata sopra la vostra veste, e finalmente in un grembiule di cuoio destinato non a pendere dinanzi, ma di dietro a salvaguardare quella parte che *honestatis causa* non nomino, ma che i lettori egregiamente indovineranno.

Subito il travestimento, vi pongono in mano una specie di lanterna cieca, indi, preceduti da un caporale della miniera, infilate una lunga e ben costruita galleria, dove vi si fanno osservare i giacimenti di salgemma luccicanti pelle varie faccette cristalline. Ad un tratto una specie di cappelletta, meglio illuminata, vi mostra tutta la dovizia di combinazioni e di colori di cui è suscettibile questo minerale salino.

È un piccolo edificio, tutto composto di cristalli di sale e costruito in occasione di non so quale visita reale o imperiale. Procediamo tuttavia, svoltiamo a destra, a sinistra. Improvvisamente la galleria s'allarga. Una lunga fila circolare di lumi, si specchia nella quieta onda d'un stagno, traverso il quale la nostra guida, mutato in nocchiero, c'invita ad andare montando sur una barca che ne sta ai piedi.

Cortese Cicerone, egli ci toglie ben presto l'illusione che quel lago sotterraneo sia un prodotto della natura. Il trasporto del sale dalla miniera non si fa con uno qualunque dei soliti mezzi ineccezionali. Invece i blocchi di minerali staccati dalla mina o dal piccone, si trasportano in una conca artificialmente scavata e nella quale s'introduce l'acqua dolce dei vicini torrenti. Questa scioglie il sale, e quando ne è satura la si convoglia all'esterno, per canali che si spingono a Reichenbalt e a Rosenheim, cioè per una lunghezza di forse 80 chilometri. Qui vi apposti edifici si procede all'evaporazione dell'acqua e alle successive depurazioni e cristallizzazioni del sale.

Frattanto eravamo saliti un po' in alto. Giovava discendere e portarci in altri piani, in altre inferiori gallerie. Quando ciò succede con ripido pendio, il metodo usato è curiosissimo e a primo aspetto pauroso. Ci si presenta un buio androne, che obliquamente si sprofonda nell'ignoto. Vedete la testata di una trave, che sembra lo discenda con forte inclinazione. Il caporale che precede vi monta a cavalcioni, voi dietro di lui e aderente tanto da posare il vostro petto sul suo dorso, gli altri fin a quattro, dietro di voi. Vi pongono in mano un forte guanto di cuoio, col quale afferrate una grossa fune, guida e freno nella corsa dubbiosa, alla quale siete costretti. Tutti pronti: uno, due, tre, e giù, scivolando rapidissimamente. I lumi si spengono, un vento vertiginoso vi sferza rudemente la faccia, sentite una lieve scossa e siete arrivati.

Si riaccendono i lumi, siete sani, salvi, senza avarie, massime grazie al protettore grembiule di cuoio, e lieti di aver fatto quella specie di salto nel buio.

Dopo oltre un ora di quella varia passeggiata, un veicolo a trave, sul quale pure vi cavallettate come i cannonieri sul pezzo, scorrendo in dolce pendio sulle rotaie della galleria, in pochi minuti vi porta alla luce, al sole, al cielo azzurro, che salutate come un amico, pur altamente soddisfatti di quella visita ai regni bui.

3. Ridenti vallate, pendii boscosi, verdi praterie dividono Berchtesgaden da Reichenhall. Noi raggiungiamo in vettura questa bellissima cittadina percorrendo una buona strada nazionale, con arte costruita attraverso i vari accidenti del suolo.

Reichenhall è, dopo Kissingen, il primo sito di cura della Baviera, e davvero anche senza l'industria delle saline, che pei malati di petto offre tanto opportuni mezzi di salute, medicina ottima debbono essere quell'aria pura imbalsamata dalle conifere, quelle limpide acque, quel verde infinito, quel paesaggio stupendo. Distrutta da un incendio nel 1837, essa risorse più bella che mai, ricca di ville, di giardini, ornata di loggie insomma gentile, elegante, civettuola. Vi passammo tre ore, e n'avemmo impressione vivissima.

Quindi un braccio di ferrovia, che qui finisce e che parte dalla linea da Rosenheim a Salisburgo, ci trasse ben tardi ieri sera in quest'ultima città, dove già nella Cursaal avea luogo un ritrovo degli alpinisti fin allora arrivati. Depositi gli zaini, vi accorremmo noi pure in quell'abbigliamento, in cui eravamo, e in cui io era un vero emblema della situazione, dacchè tre strappi, che i griffi salendo il Gross Glockner, aveano praticati nei miei calzoni parevano destinati a far scappare di là tutta la mia dignità presidenziale, se mi fossi posto in testa di metterla in mostra.

Buono, che là, fra la birra e le fette di prosciutto, sapemmo che già, in famiglia s'era combinato che tutte le varie Società italiane sarebbero state rappresentate al Congresso dal nostro egregio compagno di viaggio, il professore Brunialti. Ciò rendeva più che mai possibili i miei scellerati calzoni; ma soprattutto rendeva possibile, ed era un guadagno, una grande libertà di andar in giro a visitare la città, invece di attendere ai lavori importanti forse, ma certo poco divertenti del Congresso.

Dei quali vi raggiungerò non appena compiuti.

Vostro G. Marinelli.

NOTE SCIENTIFICHE

Elettricità. Vediamo annunciato nell'*Allgemeine illustrierte Zeitung* che l'Esposizione internazionale d'elettricità a Monaco avrà luogo nel palazzo di cristallo dal 16 settembre al 15 ottobre p. v., che sarà aperta dalle 9 ore di mattina alle 11 della sera.

Questa Esposizione abbraccerà: i diversi modi d'illuminazione elettrica per le strade, giardini, teatri, abitazioni, gallerie di quadri, ecc.; trasmissioni telefoniche dall'opera e dai concerti; telegrafia e modo di parlare a distanza; trasmissioni della forza mediante l'elettricità a grandi distanze; galvanoplastica; impiego dell'elettricità nella ferrovia, nella medicina, nell'agricoltura ed a diversi usi domestici; apparati storici e scientifici; strumenti e mezzi d'insegnamento, libri e giornali.

Lo scopo di quest'Esposizione sarà quindi eminentemente pratico; e per ciò, in vista dell'importante problema che dovremo tra breve risolvere per l'illuminazione della nostra città, ci parve saggio divisamento quello preso dall'onorevole Sindaco di portarsi a Monaco con alcuni consiglieri comunali e con l'ingegnere capo municipale per assistere a tale esposizione, ed accertarsi mediante confronti sul sistema nel nostro caso preferibile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Da informazioni giunte al Ministero della guerra risulta che le esercitazioni fatte dalle truppe ai campi d'istruzione hanno dato eccellenti risultati.

Catania. Sotto la presidenza di Biscari si è riunita la Società Repubblicana dei Reduci, ed all'unanimità votò la candidatura del barone Guzzardi. Ufficiale anche il presidente ad accettare la candidatura, vi si rifiutò. Allora nominavasi un Comitato di cinquanta scelti fra gli intervenuti, onde studiare la maniera di porre altre candidature.

Imola. Sessanta rappresentanti di città e paesi della Romagna, riuniti in Imola, stabilirono l'unione dei repubblicani e dei socialisti per le prossime elezioni.

Si notarono le adesioni di Saffi, Venturini, Costa, Ferrari, Barbanti, Fortis e Vendemini.

Mondovì. La *Sentinella delle Alpi* riferisce che nel circondario di Mondovì si stanno facendo molti acquisti di cavalli e muli per conto dell'Inghilterra.

Traviso. Si è domenica istituito un Circolo democratico la seduta riuscì animata e numerosissima. Fu nominato un comitato di 12 soci per la propaganda elettorale. Si aderì, per acclamazione, al Comizio per l'abrogazione delle Leggi eccezionali di Sicurezza Pubblica che si terrà a Ravenna il 3 p. v. delegando il socio Luigi Garzolini a rappresentarvi il Circolo.

Parlarono su vari argomenti e seriamente anche alcuni operai. Guai se questo gli operai facessero a Udine!... Potrebbero aspettarsi il licenziamento dall'officina dove lavorano.

Bologna. Il prof. Graiani, distinto insegnante di musica, nel suo gabinetto musicale si tirava un colpo di rivoltella alla testa. La sua morte è sinceramente compianta.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Il nuovo ministero è così composto: Cherif presidenza; agli esteri Riaz; all'interio Haidar; alle finanze Mubarak; ai lavori Fakri; alla giustizia Omarhifi; alla guerra Kairi; all'istruzione Foki Rakufs.

Gli inglesi lanciarono alcune bombe nel campo nemico.

Notizie da Ismailia recano che le truppe inglesi si avanzarono fino a Kafescine. Migliaia di egiziani lavorano intorno Abukir ad erigere trinceramenti. L'inondazione si estende fino a Ben-ficki-Tebas. 40 persone perirono in causa di un sione.

Turchia. Said pascià annunciò ieri sera a Dufferin che il ministero decise di pubblicare un proclama dichiarante Araby ribelle, e di accettare la convinzione militare come fu presentata da Dufferin.

Grecia. Si ha da Atene che presso Benighazi ci sarebbe stata una vera battaglia tra greci e tripolini.

Alcune barche pescherecce di Egina, Hidra, e Celios accompagnate da una scialuppa con un cannone volevano approdare a Benighazi per rinnovare le provviste d'acqua.

Molti indigeni si opposero allo sbarco gridando che i greci erano alleati degli inglesi.

Gli indigeni presero un pescatore greco e lo immerse in un pozzo vicino. Allora tutti i pescatori sbarcarono colle armi ed il cannone e cominciarono a cacciare i greci. Gli arabi furono messi in fuga con una perdita di 10 morti e molti feriti. I greci dopo aver liberato il loro compatriota partirono.

Russia. Si accredita la voce che la Russia prenderà l'iniziativa del Congresso per regolare la questione egiziana, finché che siano le operazioni militari inglesi. Il Congresso vorrebbe tenuto a Berlino od a Roma.

Francia. La *Republique Française* torna a deplorare l'astensione della Francia in Egitto. Essa sostiene che con questo contegno la Francia non fa che avvantaggiare i suoi avversari.

Germania. Ha prodotta grande impressione un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla situazione politica interna della Francia. Il giornale ufficio ad opera un linguaggio violento contro Gambetta. Lo definisce un volgare ambizioso, che intriga di continuo per provocare complicazioni e gettare la Francia in preda alle discordie interne e verso nuove avventure.

CRONACA PROVINCIALE

Acquartieramenti militari. — Un ufficiale friulano della fregata « Garibaldi ».

Industrie paesane. Gemona 27 agosto. A conferma di quanto vi scrisse un vostro corrispondente, posso dirvi che anche Gemona sarà sede d'una compagnia alpina (71^a).

Il Municipio locale dà mano volentieri ad affittare i locali destinati per accoglierla, si possono per tutto quanto riguarda le prescrizioni igieniche ecc. prestare a ricevere i benamati ospiti in primavera.

Ritornò in floridissima salute sotto la cappa del domestico focolare *Cragnoletti Leonardo* — che apparteneva qual sotto-ufficiale all'equipaggio della R. Fregata Garibaldi, che, come si sa, fece il giro del globo, e che, con tanto onore e lode, alta sostenne la bandiera italiana nei lontani paraggi p. e. del Chili e Perù durante la sanguinosa lotta fra questi due Stati, nonché, ultimamente quasi trionfante passò il canale di Suez servendo di sorta e protezione a molti legni mercantili anche inglesi.

In una recente corrispondenza da Gemona, dove ben meritamente si parla di industrie ed industriali del paese, accennandosi pur a qualche filanda, si dovea più precisamente indicare esistere da poco tempo la filanda del signor Giuseppe Carli dove vi sono occupate una sessantina di donne. Ed il grande fumaiuolo si vede subito da chi smonta alla lontana e disagiata Stazione.

Un'altra industria si è quella del signor Giovanni Bianchi, falegname in fino che vi tiene occupati 20-25 operai, escludendo i suoi lavori *intra ed extra* provincia.

Corso di ginnastica. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato che sia aperto in Latisana un Corso di ginnastica a vantaggio degli insegnanti che si trovano nella impossibilità di recarsi.

Questa speciale concessione è dovuta al merito di quel Delegato scolastico ab. G. B. Marò il quale con indefessa premura e collo zelo che lo distingue si è adoperato presso i Comuni di quel Distretto per formare la somma occorrente.

Polemica. *Palmanova* li 28 agosto. Ha fatto bene l'anonimo corrispondente del *Folc* a dichiarare di non voler rispondere ad una eventuale mia replica; *primo* perchè nella questione se egli abbia detto o no la verità nella sua corrispondenza del 12, egli sa meglio di me, che ha tutto il torto e che lo potrei provare con documenti; *secondo* perchè avrebbe dovuto palesare il proprio nome, non potendo certamente io mettermi in polemica con uno che non ha il coraggio di firmare le proprie asserzioni. Del resto quanto io *pesti, come pensi ed operi* tutti lo sanno, perchè nulla nascondo e perchè le mie opinioni le firmo a due mani, mentre altrettanto non può dire il corrispondente suddetto.

Se al caso vuole battaglia, si levi la maschera e vedrà che non ho paura di guardarlo negli occhi, perchè io ed egli stesso può accertarsene leggendo vari numeri della *Patria* da cinque anni ad oggi io non ho mai mutato fine, che fu l'abbattimento dell'amministrazione comunale, testè caduta nella lotta, fine che era comune ad alcuno di quelli che forse ora si fanno ispiratori di scritti violenti contro di me.

Un'ultima osservazione e poi basta. Ho spedito il comunicato per rettificare un fatto falsamente raccontato; ma invece di sostenere con prove indiscutibili che egli era nella verità, il corrispondente mi rispose con un travaso di bile. Non so chi abbia più fatto questione di personalità se io o lui.

Ugo Lanzi.

Esperimenti elettrici in Pordenone. A vedere l'illuminazione elettrica e la trasmissione mediante l'elettricità della forza motrice nel suo grandioso colonnificio, il sig. Emilio Wepler invitò ieri sera parecchi industriali ed il Sindaco di Udine. Il cav. A. Volpe trovavasi assente, il sig. M. Volpe non poté venire per indisposizione; accettarono l'invito i signori Keckler, Braidotti Luigi, Degani G. B. e il Sindaco. All'arrivo alla stazione c'era il signor Wepler con diversi signori venuti ad accogliere gli ospiti udinesi. Si passarono quasi tre ore nella fabbrica; l'illuminazione elettrica, sostituita al gas, piacque moltissimo.

Ma fu una sorprendente novità per tutti quella della trasmissione della forza. Il sig. Wepler tiene due macchine dinamo-elettriche. Per alcun tempo si spese l'illuminazione elettrica; riacendendo il gas, e si pose in comunicazione la macchina produttrice, mediante due fili lunghi 60 metri, coll'altra macchina simile collocata in una delle sale, e disposta con cinghia a dar moto a uno dei grandi apparecchi di torcitura. Appena fatta la comunicazione, la macchina si mosse e fece agire il torcitoio. I fili di trasmissione non erano grossi. Non è cosa nuova questa trasmissione, ma è tanto miracolosa che se non la si vede non la si crede.

Sarebbe assai bene se molti industriali avessero potuto vedere coi loro occhi questo prodigio della scienza, ora che qui si stanno raccogliendo le firme per lampade non solo ma anche per forza da trasportarsi a domicilio mediante l'elettricità.

Verso le dieci il signor Wepler invitò gli ospiti udinesi, con quei signori che gentilmente li avevano accompagnati, a cena *Alle quattro corone*, servita con quella proprietà che distingue quell'albergo. Erano diciotto i convitati, fra i quali regnò la più grande giovialità. Sopraggiunsero coll'ultima corsa il dott. Fabio Celotti che fu ricevuto dal signor Wepler e dalla brigata con grande simpatia. Allo champagne incominciarono i brindisi al progresso della scienza, all'industria ed alla fratellanza fra le due città di Udine e Pordenone, che continuano quasi fino al momento di partire con moto sempre più vivace e accelerato. Fu una vera espansione di cordialità, e sarebbe desiderabile che questi ritrovi si rinnovassero, perchè pur troppo avviene talvolta in questo mondo che gli uomini si avversano perchè non si conoscono.

Dal Campo di Pordenone. Pordenone, 28 agosto. Jeri sera, come da altra mia, ebbe luogo la fiaccolata. Partiva dal Municipio e trascorse tutta la città. Dalle finestre si vedeva gran numero di fuochi di bengala. Precedeva una quantità di palloni illuminati con l'iscrizione di evviva al Re, alla Regina, ai Principi, ai Generali, all'Esercito. Seguiva la Banda cittadina accompagnata da torcie a vento, poi quella dello Stabilmiento Torre. Il popolo acclamava all'Esercito.

Oggi vi fu la rivista al campo; oggi pure giunse fra noi il Generale Pianelli, che prese alloggio alle Quattro corone, ma non assistette alla rivista.

Questa sera che dovea essere eseguito dalla Banda cittadina il programma in piazza centrale (*Piazza delle frutta*), causa il tempo venne rimesso a domani.

Naufragio. Il 24 andante alle ore 10 pom. in causa dell'imperversare di furiosa burrasca naufragava a 30 chilometri circa da Porto Lignano il Trabaccolo a vela « Filadelfia » capitano Paulovich da Cherso.

Il trabaccolo del valore di lire 7000 ed il carico di mattoni e tegole di un valore di lire 2000 vennero ingoiati dalle acque, mentre l'equipaggio composto, oltre il capitano, di due marinai ed un passeggero, poté dopo otto ore di sforzi inauditi approdare colla barca di scorta a Porto Lignano.

Grandine. Secondo notizie mandateci, la grandine avrebbe visitato parte dei territori di Fagnana e di San Daniele ieri sera.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno 12 del p. v. settembre.

Domani pubblicheremo gli oggetti che in esso vi si tratteranno.

Altre dimissioni. Ci viene riferito che anche i deputati provinciali nobili Mantica ed avv. cav. Malisani abbiano rassegnato le proprie dimissioni da tale carica.

Andate a lavorare, buoni operai! Così dice, in complesso, il signor Edoardo di Giovanni in uno scritto suo di jeri che il *Giornale di Udine* stampava, promettendo poche parole di commento per un altro giorno. *Andate a lavorare!* Non credete ai paroloni, operai di fatto, operai che lavorate, buoni e veri operai in una parola, perchè quelle trontate brave persone che sottoscrissero un discorso pubblicato per dimostrare il bisogno imperioso di costituire un Circolo operaio certo buoni operai non devono essere.

Questo è lo strucco. No, mi sbagliavo; c'è qualche cosa altro; c'è l'insinuazione che questo Circolo operaio abbia lo scopo — il vero scopo, anzi — di combattere la Società operaia generale, di creare un dualismo o far prevalere i... dissidenti — ma la meta malsana è ancor molto lontana. — poeticamente conchiude il signor Edoardo.

Santo Dio! pare proprio che solo le insinuazioni debbano esser le armi, per combattere questo *Circolo liberale operaio*! Basterebbero solo i nomi che ci son dentro — appartenenti a diversi partiti della Società operaia generale — per convincere il caro signor Edoardo di aver detto una solenne bestialità, seppure non l'ha fatto a posta per suscitare divisioni fra quegli operai che della casa pubblica vogliono occuparsi.

Ma non voglio fermarmi su questa *fata*, come dicesi in dialetto. Rilevo invece il savissimo consiglio che è detto in ultimo « attendano al loro mestiere; non s'immischino in questioni « provocanti discordia; non si facciano « sgabello per la salita di chicchessia. » Avete capito operai? Attendete al lavoro, voi altri; lasciate pure che altri s'immischino nelle questioni pubbliche; voi limitatevi, quando sarà il momento, a dare il vostro voto; possono partigiani politici riunirsi per raggiungere il loro scopo; se anche voi formate una classe che, in mezzo alla disarmonia d'interessi della Società umana (veramente taluno la chiama armonia) ha i suoi interessi e fini particolari, non importa: voi non dovete unirvi, ma lasciare che altri si uniscano e pensino e provvedano anche per voi.

Quando la libertà e l'unità della Patria è in pericolo, presto accorrete, operai, abbandonando il lavoro, perchè allora si tratta della libertà e dell'interesse di tutti; quando sia da trattare della cosa pubblica e quindi di interessi anche vostri, allora lasciatene la cura agli altri e voi attendete al lavoro.

Attendete a lavorare, buoni operai! di lavorare siete liberi, liberissimi, — finché avete lavoro e non invecchiate; e lasciate la cura del resto agli altri. Evviva la libertà del... signor Edoardo!...

Società di mutuo Soccorso tra fornai di Udine. Nell'Assemblea generale tenutasi il giorno 23 agosto corr. da questa società, si è deliberato quanto segue:

1. Il foretiere appartenente alla classe dei fornai, il quale si presenti alla Direzione con documenti comprovanti che egli trovasi iscritto in altra Società consorella, potrà ottenere il sussidio di lire 5; e questa facoltà fu accordata alla Direzione stessa nell'intendimento di porsi così in relazione fraterna con tutte le altre società consorelle.

2. Tutti i proprietari di fornai della Provincia, i quali abbisognavano di qualche lavorante, potranno rivolgersi alla Direzione di questa Società, che troverà il modo di rispondere alle loro domande.

Il Segretario, G. Marò.

Corso autunnale di ginnastica. Il regio Provveditore agli studi avvisa che il corso di ginnastica, per Maestri e Maestre, principia il giorno 1 settembre alle ore 9 1/2 antimeridiane e la riunione sarà alla Palestra Sociale in Via della Posta.

Banchetto d'addio. Jeri parecchi soci della Società di Mutuo Soccorso fra i tappezzeri-sellai dava un banchetto di addio al Capo-sellaio del reggimento cavalleria Foggia (11), che fu sinora tra noi e che si recherà a Verona, sig. Filippo Mota.

Il banchetto si tenne all'Albergo del *Telegrafo*. Venuti ai brindisi, il signor Mota si mostrò gratissimo dell'attenzione usatagli come squisita prova di affetto e di stima, e dispiacente assai di lasciare la nostra Udine, dove ha trovato gentilezza e cordialità. Promise poi che si sarebbe mantenuto inserito nella Società malgrado la sua lontananza da Udine.

I presenti corrisposero con sentite parole.

Le rondinelle se ne vanno. Il San Bortolomio pur troppo è già stato — e noi

vediamo la sera le rondinelle s'accogliersi in vivaci stormi e col loro continuo grido salutare la nostra terra. Quei cari uccelli che il popolo ama se ne vanno; altri paesi li aspettano, dove, mentre il piumoso autunno e lo squallido verno il bel verde torranza e i nostri campi e li renderanno brulli e solenni, avrà primavera l'impero, e quella terra allietterà del suo dolce sorriso.

A proposito di rondinelle, due giorni si divarivano l'altro ieri a tirare contro di esso fuori Porta Pracehino, o taluno anche uccisero. Poveri, cari uccelletti, che sidenti venite a nidificare sotto i nostri tetti!...

Lavori pubblici. L'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Cormor e suoi accessi per la strada Udine-Sandaniolo venne ieri aggiudicato ai signori fratelli Rizzani di questa città, per la somma di L. 54.580, con il ribasso cioè di L. 9.590 sul prezzo di progetto che era di L. 64.170.

Società operaia di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza del 17 settembre 1882.

Rumis Fabio un cava-turaccioli — Zorzi Raimondo una carta geografica montata in tela — Caffè Colosseo due bottiglie Vermouth ed una di Cipro — Grossi Luigi un orologio d'argento — Verza Augusto dodici ceste per dolci, due cani, una pipa, due candellieri vetro, un paralume con termometro — fratelli Petrozzi 1. 1 — Baldini Romano 1. 3 — Malagnini 3 scatole sardine, una bottiglia Absenzio — Manfroi Enrico 1. 1 — Moretti Achille 1. 1 — fratelli Lorenzotti quattro bottiglie Vino — Ganzini prof. Giuseppe 1. 3 e una borsa per dinaro — G. Luzzatto 1. 5 — avv. cav. Putelli 1. 5 — Delfino cav. Alessandro 1. 5 — Bosero e Sandri una bottiglia acqua felsina, due scatole polvere dentifricia Van-zetti, una bottiglia Amaro Pitiani ed una pezza sapone igienico — Nascimbene Giovanni 1. 2 — Milanese Giuseppe un ritratto Garibaldi — Dreher Antonio un fusto Birra — Cecchini Francesco quattro bottiglie Vini scielti — Fadeli Giuseppe due vasi porcellana — famiglia di Puppo co. Giuseppe una zuccheriera porcellana, una bottiglia, piatto e bicchiere di porcellana, una stampa rappresentante Cavour — Galante Osualdo una lucerna a petrolio con vaso porcellana e paralume — Cossetini Angelo un'elegante scattola cartone — N. N. 1. 1 — Marigo Carlo un pacco enveloppes e n. 5 incisioni — Marzuttini dott. cav. Carlo sei bottiglie Gattinara — Dalla Torre Leone due forniture camicia per signora — De Lorenzi Giacomo un barometro artificiale — Caffè della Nave due bottiglie Vermouth — Diana Maria buono per chili. 1 1/2 carne di manzo — Mulinaris Andrea tre pezze sapone — Bertuzzi Antonio 1. 1 — Dabalà dott. Antonio 1. 5 — Plateo dott. Arnaldo 1. 5 — Fagar Anna un giardinetto fruttato — avv. Levi e Baschiera 1. 2 — Rioli Girolamo due cestelli paglia — De Agostini Luigi sette bomboniere — Fanna Antonio un cappello alla Vittoria Emanuele — Fanna Vittoria un porta fazzoletti ricamato di seta — Capoferri Nicola due cappelli alla marinara — fratelli Marconi due scatole sapone — Zannini Antonio due bottiglie moscato di Siracusa — Peer Domenico due bottiglie Cipro — Pontelli Antonio due bottiglie Vermouth — Bonacini Giuseppe un fiasco della capacità di litri 15 — famiglia Dario un calamajo in porcellana.

Il tempo. Lo scirocco decisamente predomina. Anche oggi il cielo promette pioggia.

Sequestro. I Vigili anche oggi sulla piazza S. Giacomo sequestrarono un canestro fanghi marci.

Mercato granario. Debole. Ecco i prezzi fatti prima di porre in macina: Frumento da L. 16. — a 17.75 Granoturco vecchio » 15. — » 16.50 Id. nuovo » 13. — » 14. — Id. gialloncino » — » 15. — Segala » 11.30 » 11.50

Mercato delle frutta fiacco, si acquistano susini (siespis) a l. 22 e 26 fichi a l. 16, 19, 20. Erbaggi come jeri.

Mercato del pollame. Abbastanza animato. Lo Oche fecero cent. 70, 80, 90 il kilo. — Galline 1. 3 e 4 il pajo. — Polli 1. 1, 50 e 2 id. secondo il merito.

Mercato delle uova. Si acquistano sei mila uova pagandosi le grandi l. 58 e le piccole l. 44 il mille. Questo prezzo vale per tutta la settimana.

La disgrazia alla Ferriera. Pare che c'entri l'imprevidenza nella disgrazia di jeri; perchè la buca dove si scavava non era puntata, come si dice con vocabolo tecnico. Ciò forse per troppa avidità del guadagno per parte dell'impresa che ha assunto dalla Compagnia in appalto questo lavoro.

Sappiamo che alla vedova dello sven-

turato Taxis Pietro fu corrisposto un sussidio.

Un fatto avvenuto e che non avrebbe dovuto succedere. Domenica sera per ingiustificato motivo veniva alla festa da ballo in via Ronchi arrestato certo Asti Paolo. Nel mentre lo si conduceva in arresto, un buon padre di famiglia, certo Brusutti Francesco si ferma a guardare: tal semplice fatto diede motivo anche al suo arresto.

Abbiamo detto ingiustificato motivo; tanto è vero che l'autore di quegli arresti si baciò quindici giorni di punizione cinque dei quali di sospensione, e che i due arrestati vennero tosto rimessi in libertà.

Suicidio. Un attrupamento vedemmo stamane, verso le dieci, in via Bertaldua, dinanzi ad un gran casone ormai famoso col nome di Palazzat. Si trattava di un suicidio. Un povero padre di famiglia, già postiglione, impotente al lavoro perchè cieco, certo Dossi Antonio, si appiccava ad un chiodo infisso nel muro, dietro la porta. Nessuno era in casa. Il figlioastro di lui (aveva egli sposato una vedova) entrò proprio allora in casa e vide l'orrendo spettacolo di quell'uomo pendente inerte, già freddo cadavere.

Altro volte il misero aveva manifestato il proposito di uccidersi; e ci si narra che, stando all'ospedale, avesse un di voluto gettarsi dalla finestra.

Un sussidio negato. Persona degna di fede ci assicura che fu negato il sussidio ad una povera donna con prole versante nella più squallida miseria, il cui marito, già pubblico funzionario, è infermo all'ospedale. Quella donna abita in via Aquileia.

La Polveriera di Povoletto. Il R. Ministero, nella questione della Polveriera di Povoletto, ha riconosciuto l'incompetenza della Deputazione Provinciale.

Avviso. Il sottoscritto si pregia render noto che ad onta della catastrofe avvenutagli per lo scoppio della sua fabbrica, si trova in grado di servire anche prima del riedificazione della medesima in qualunque qualità e quantità di polveri, i suoi avventori e tutti quelli che volessero approfittarne, avendo i depositi ben forniti di generi scelti. Come per lo innanzi, non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela.

Lorenzo Muccioli.

Voci del pubblico

Desiderio. L'omnibus (vulgo Tramway) che fa il servizio da Piazza Vittorio Emanuele alla Stazione, per solito, quando era fuori porta Aquileia, girava al largo la strada e passava vicino il Caffè alla Stazione, collo scopo evidente di raccogliere quelle persone che dallo stesso caffè si sentissero in vena di salire in tramway. Ora per lo contrario — è qualche giorno — che il conduttore dell'omnibus fa tagliar corto ai cavalli, e se ne infischia del caffè, filando dritto dritto dalla Porta alla Stazione. Si deve cioè attribuire ad arbitrio del conduttore, o a nuove disposizioni date dall'Impresa?

La Lotteria di Beneficenza della Società Operaia e le Loggie di San Giovanni. Per vari anni si festeggiò dalla Società Operaia l'anniversario della fondazione del Sodalizio, con lotteria di beneficenza a vantaggio di vari Istituti della nostra Città; quest'anno si beneficeranno anche i Veterani dalle patrie battaglie, dalla cui azione risultò l'indipendenza della Patria nostra, e tutte le libere istituzioni che ci reggono. E questo sarebbe giustissimo, nelle condizioni in cui si trovano attualmente gli antichi soldati del patrio risorgimento, dei quali taluni toccano i settanta anni.

Benemerita dunque la Società Operaia, che così manifesta il suo vero patriottismo e la sua riconoscenza verso i vecchi militi!

Altra volta sotto le Loggie di San Giovanni fu collocato il grande apparato degli oggetti donati dai Cittadini, come pure tenuta la lotteria di beneficenza. Il sito è molto opportuno per ottenere un buon risultato. Quest'anno l'onorevole Giunta Municipale non potè permettere che fosse fatta la lotteria sotto le Loggie a motivo che i lavori di ristaurazione sono troppo recenti e in parte da compiersi. Ciò è ragionevole, e qualunque cittadino deve approvare ed encomiare tale deliberazione: tanto più che si tratta della conservazione del più bel monumento della nostra Città.

Auguriamo alla onorevole Rappresentanza della Società Operaia che sieno coronate le sue fatiche per questa patriottica solennità, con ottimo successo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provvista di ghiaia e sabbia per costruzione alle Ferriere di Udine. Quantitativo occorrente 25 a 30 metri cubi alla settimana. Le offerte a voce od in iscritto

con garanzia della consegna, da dirigersi al più tardi entro domenica 3 settembre p. v. ore 9 ant. alle Ferriere di Udine.

FATTI VARI

Che frittata! Un treno di passeggeri ha investito un treno merci presso Como. Un vagone pieno di uova è rimasto sfracellato. Il cantoniere ubriaco, causa del disastro, è stato arrestato. Nessuna disgrazia. Che frittata però!

Il colera. Mandano telegraficamente da Hong-Kong che quattromila indigeni e sei europei sono morti di colera in una sola provincia della Cina. Il colera comincia a decrescere nelle isole Filippine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi	K. 605	K. 309	L. 63 0/0	L. 132 0/0
Vacche	" 409	" 191	" 57 0/0	" 124 0/0
Vitelli	" 67	" 48	" —	" 85 0/0

Animali macellati.

Bovini N. 32 — Vacche N. 16 — Civetti N. — Vitelli N. 143 — Pecore e Castrati N. 33.

I mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

Grani. Quantunque il primo mercato dell'ottava decorsa a cagione del tempo fosse poco fornito, ciò non pertanto rimase abbastanza margine agli affari nei mercati di giovedì e sabato sui quali i cereali, se si eccettui la segale, non facevano sicuramente difetto.

Riandando la posizione delle principali granaglie durante l'ottava, diremo che, come nella precedente rassegna prevedevamo, il frumento, comunque sempre bene ricercato dalla speculazione e dal dettaglio, non lo si quotò in aumento; anzi sabato subì un lieve deprezzamento in confronto di giovedì. Ancora più vive certamente potrebbero essere da noi le domande in questo genere, se fosse dato concorrere sul nostro mercato ai consumatori del limitrofo litorale austriaco; i quali quest'anno sono tenuti da nuova imposta daziaria al confine di circa 80 soldi al quintale pel frumento da introdursi nell'Impero.

Sulla pluralità dei mercati in Italia il frumento continua ad essere tenuto in fiacca, cioè facendosi pochi affari ed anche questi con serie riserbatezze, nel mentre sulla nostra piazza lo si tratta con animazione pagandolo qualche cosa di più o per lo meno altrettanto che negli altri accreditati mercati. Per quanto si può intravedere dalle nuove che ci pervengono dal di fuori, riteniamo non andare errati asserendo che tale articolo difficilmente lo si potrà collocare nell'entrante ottava a prezzi maggiori di quelli fatti nella decorsa.

Incalzato dal granoturco nuovo che sempre in maggior quantità vien comparando sul mercato, il vecchio risentì nel chiudersi l'ottava il presentito deprezzamento.

Sabato il granoturco vecchio in buona quantità venne portato al mercato facendosi molte e facili transazioni stante la docilità del possessore che cedeva al ribasso; dimodoché si decideva l'ultimo mercato col prezzo massimo di L. 17, e minimo di 15 l'ett.

Gli acquisti in granoturco vennero fatti esclusivamente dal dettaglio pel solo bisogno locale, estranea rimanendo la speculazione che in questi ultimi mesi si occupò con tutta possa al granoturco estero e così da essere per qualche tempo forse esuberantemente fornita.

La Segale, quantunque portata in mediocre quantità e pur continuando ad essere sempre la benevisa della speculazione, è sempre nel suo moto discendente, ripetuto anche sulle altre piazze del regno.

Sebbene in esigua quantità, anche i Lupini principiarono a farsi vedere lungo la settimana. Tale genere ancora non siamo in grado di apprezzare, mancandoci dalle altre piazze il movimento perchè ancor presto.

Nell'ottava non si notarono che i seguenti rialzi sui principali mercati del regno: in granoturco aumentò Lecce, Cremona e Bergamo; il frumento e l'avena a Treviso; il frumento ad Iseo e Udine. In tutte le altre piazze prevalse il ribasso.

Il mercato delle frutta ebbe cinque giorni di esatto lavoro, diminuendo nei prezzi le pesche, le pera e le susine.

Mercato del pollame. Giovedì e sabato bene fornito; ma affari pochi, onde nei polli e nello gallino si ebbe un ribasso.

Mercato uova. Le uova portate in molto minor numero aumentarono di valore.

ULTIMO CORRIERE

Il Consiglio dipartimentale di Nizza emise un voto perchè il governo affretti gli studi riguardanti la ferrovia di frontiera e perchè si accordi col governo italiano onde congiungere Nizza con l'Italia per mezzo della strada che da Cuneo va in Francia attraverso il colle di Tenda.

Si applaudi vivamente il consigliere Rostagni il quale disse che la popolazione desidera vivamente commentare l'unione della Francia coll'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 28. Gli egiziani di Kafr-dwar hanno ricevuto stanotte grandi rinforzi; rinforzaronsi pure a Mex.

Gli inglesi sono intenzionati di rompere le dighe presso Mex per sommergere la parte del lago di Mareotide rendendo da questa parte un attacco impossibile.

Guerre di religione nell'India.

Londra 28. Il Times ha da Calcutta: Serie risse avvennero a Salem fra Hindu e maoomettani; 150 Hindu e tre maoomettani furono arrestati. Gli Hindu commisero grandi atrocità. Le risse sono cagionate da dissensi religiosi.

Sciopero di poliziotti

Limerick 28. L'agitazione nella polizia ricomincia. Sei capi che parteciparono al movimento per l'aumento di stipendio furono traslocati al nord dell'Irlanda. Essi si dimisero. Altri dimissionari hanno ricevuto un telegramma di simpatia da altre parti dell'Irlanda.

I poliziotti di Limerick tennero sabato un meeting; ricusarono di obbedire all'ordine di disperdersi.

ULTIME

La guerra in Egitto

Alessandria 28. L'artiglieria inglese bombardò ieri le posizioni nemiche alla riva sinistra del Canale Mahmoudieh e gli avamposti collocati in direzione di Abukir. Il nemico rispose debolmente al fuoco. Durante gli ultimi giorni non si scorsero grandi distaccamenti di truppe egiziane per cui si ritiene che si sieno ritirate da Kafr-el-Dwar.

Gli Egiziani hanno ricevuto nuovi rinforzi. Essi hanno armato e blindato un treno per opporlo a quello degli inglesi. La linea principale del nemico davanti Ramleh si estende per tre chilometri. È smentita la voce di incendi e siccheggii a Cairo. Qui la miseria è grandissima. La mancanza d'acqua aumenta. La distribuzione di acqua da domani verrà fatta in città una volta ogni tre giorni. Notizie da Damietta dicono che colà furono arrestati due preti e due impiegati della posta italiana.

Porto Said 28. Si annunzia che stanotte Wolseley con 10 mila uomini e 30 cannoni muoverà da Ramses su Zagazig. Dispacci da Ismailia affermano che la strada fra Masamah e Zagazig fu completamente sgombrata dagli Egiziani.

Oggi è giunto Lessops. Riparto stasera per Marsiglia.

Incendi

Bruxelles 28. Ad Anversa è scoppiato un gravissimo incendio in prossimità dei bacini di carenaggio.

I magazzini di granaglie e del grano sono incendiati.

Erano minacciati anche i magazzini di petrolio: ma si riuscì ad isolarli.

I danni non si possono ancora precisare, ma sono rilevanti.

Pollone (Biella) 28. Questa notte scoppiò un violentissimo incendio; nel vasto lanificio dei fratelli Piacenza.

Mercé il concorso dell'intera popolazione, le pompe del lanificio Sella, i pompieri di Biella, dei carabinieri di Sordevolo, poté salvarsi l'edificio principale.

Il danno si calcola a mezzo milione. I Piacenza erano assicurati presso tre società.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 agosto.

Rendita god. 1 luglio 90,90 ad 90,25. Id. god. 1 gennaio 87,83 a 88,08. Londra 8 mesi 25,42 a 25,47. Francese a vista 101,70 a 101,90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,47 a 20,48; Banconote austriache da 216, a 216,50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 28 agosto.

Napoleoni d'oro 20,45 —; Londra 25,48; Francese 101,90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 78,5; Rendita italiana 90,15.

PARIGI, 28 agosto.

Rendita 5 0/0 82,60; Rendita 5 0/0 115,75; Rendita italiana 88,85; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 113,75; Obbligazioni —; Londra 25,22; Italia 21; Inglese 99,11; Rendita Turcha 11,75.

VIENNA, 28 agosto.

Mobiliare 310,50; Lombardo 148,40; Ferrovie Stato 353,50; Banca Nazionale 324; —; Napoleoni d'oro 9,44; —; Cambio Parigi 47,05; Cambio Londra 118,80; Austriaca 77,25.

BERLINO, 28 agosto.

Mobiliare 537,60; Austriaca 612,50; Lombardo 258; —; Italiano 89,80.

LONDRA, 28 agosto.

Inglese 99,34; Italia 21; Inglese 99,11; Rendita Turcha 11,75.

TRIESTE, 28 agosto.

Cambi. Napoleoni 9,44 a 9,46; —; Londra 118,65 a 119,15; Francia 46,80 a 47,20; Italia 46,05 a 46,40; Banconote italiane 46,15 a 46,25; Banconote germaniche 57,95 a 58,10; Lire sterline — a —; Rendita austriaca in carta 76,84 a 76,95; Italiana 87,50 a 87,62 1/2; Ungherese 4% — a —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 29 agosto.

Rendita italiana 90,20; serali —; Napoleoni d'oro 20,45 1/2 —.

VIENNA, 29 agosto.

Londra 113,80; Argento 77,15; Nap. 9,44; —; Rendita austriaca (carta) 76,88; Id. nazionale oro 95,18.

PARIGI, 29 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 88,85.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Prov. di Udine Distr. di Ampezzo
Comune di Preone

Avviso di concorso

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola femminile coll'anno stipendio di L. 366,66 compreso il decimo. Le istanze corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Preone li 25 agosto 1882

Il Sindaco

A. Lupieri

N. 740

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra per le frazioni di Lauzacco e Persereano, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 450.—, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspirare documentate a legge, dovranno essere prodotte alla Segreteria Municipale entro il termine suddetto.

Pavia di Udine li 26 agosto 1882

Il Sindaco

A. Lovaria

Comune di Ovaro

Avviso di concorso

A tutto il 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Luinico, collo stipendio di L. 550, e per le scuole femminili di Louzone ed Agrons collo stipendio di L. 370.—, annue per ciascuna.

Le istanze, regolarmente documentate dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo prefisso, e le elette da questo Consiglio assumeranno l'insegnamento col 15 ottobre successivo.

Ovaro 24 agosto 1882

per il Sindaco

F. Spinotti

Per chi desidera buona birra. In occasione dell'accampamento militare alla Stazione per Carnia bevetti diverse qualità di Birra provenienti da fabbriche estere e nazionali, e nessuna soddisfatta e molti altri signori, come quella della fabbrica di Resiutta, che ha un abbotto eccellente, chiarezza e forza alcoolica migliore delle fabbriche estere e nazionali.

Molto stupisco perchè quella bibita non si possa avere anche nella città, ove è apprezzata solamente la Birra straniera, che è peggiore, secondo me, e che si fa pagare di più. M.

Farmacia Galleani

Vedi quarta pagina.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Essendosi effettuata regolarmente la prima Estrazione Preliminare della Grande Lotteria di Brescia, si invitano i possessori dei biglietti vincenti a ritirare i loro premi.

Si avverte in pari tempo che la seconda estrazione preliminare con N. 566 premi avverrà il giorno 4 settembre p. v. e l'Estrazione Principale con 821 premi fra cui quello di L. 100,000 avverrà il 24 settembre p. v.

Per l'acquisto dei biglietti, in quanto ve ne siano disponibili, rivolgersi al Sig. FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, unico assunto in confronto del Municipio.

Brescia, li 22 agosto 1882.

Il Sindaco

BARBIERI

A. Cassa, Segr. gen.

La vendita dei biglietti viene fatta anche in Udine presso la Banca di Udine e G. B. Cantarutti.

In Pontebba

d'affittare ed eventualmente vendere un fabbricato nuovo in pietra, coperto in tegole per uso

MOLINO, MAGLIO, od altra INDUSTRIA

con Canale d'acqua di prima mano

della forza di 15 Cavalli dinamici.

Dati positivi: Il canale con argini solidi in terreno naturale largo Metri 2,20

Acqua costante nel canale

altezza » 0,30

Id. id. sopra il salto libero » 0,15

Id. id. larghezza sopra il salto » 2,50

Id. velocità nel canale al minuto secondo » 1,00

Il salto tutto in muratura a cemento alto » 2,70

Il canale sotto il salto lungo il fabbricato, con fori per tre alberi motori largo » 4,00

Il fabbricato è lungo metri 15.—, largo metri 6,50, alto metri 10.—.

Richiedendo cedes pure fondo annesso della superficie di metri quad. 400.

Il Proprietario in Pontebba

Pietro Cappellari.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per Stufe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista, meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

D'affittare pel 1 settembre appartamento di due o anche tre stanze ammobigliate e con stalla in bellissima località.

Per indicazioni rivolgersi all'ufficio di questo Giornale.

Dott. A. de Vincenti
Foscarini Chirurgo Dentista, Via Belloni n. 6.

IL MONDO

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia
OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.
2. L'assicurazione in **caso di vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.
Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Premio in lire
All'età d'anni	
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.65** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84	
5	» —	» 7.59	» 4.45	» 2.89	
10	» 17.37	» 7.65	» 4.44	» 2.38	
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.35	
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.33	
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.33	
30	» 17.14	» 7.51	» 4.36	» 2.33	
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77	
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69	
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51	
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95		
55	» 16.76	» 7.—			
60	» 16.43				

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire **10.000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire **254** pari a centesimi **78** al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. **146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000**.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor.

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi medicissimi

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.
Presso l'*Albergo d'Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovansi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI** (frambosa) e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri*, *Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore*. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni & C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI

Questa Società che, col suo **SENE BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCLENTE** risultato nel **FRIULI**.

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SENE BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente alla nostra*:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccinnico	» Ciotti Domenico	» Coderno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Nobile Ant.
» Id.	» Miotti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra **TELA** è un **OLEOSTARATO** che contiene i principii dell'**ARNICA MONTANA**. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le **COMMOZIONI CEREBRALI** prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastiek, che poté isolare il principio attivo chiamato **ARNICA** e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un **OLEOSTEARATO** il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'**Arnica**. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'**Arnica** d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in **tutte le contusioni**, **ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. E pure **indispensabile** per **lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici**, **malattie dei piedi**, **calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle **contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore**.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. *Novara, li 30 dicembre 1880.* — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del suo prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua azidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo **INNOCENZO MERIGALLI**.